

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	06/01/2022	10	AGGIORNATO - Pierino, lupi, streghe e altre storie: tre mesi di teatro per bambini <i>An.ti</i>	2
NUOVA FERRARA	06/01/2022	24	Pieve di Cento Aperte le adesioni per il servizio civile <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	06/01/2022	3	Lavoratori in infortunio per il Covid C`è la Selcom <i>Marco Bettazzi</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/01/2022	36	Intervista a Belinda Gottardi - Il problema del traffico va risolto I cantieri sono il male minore <i>Ros. Carb.</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/01/2022	46	Licenziati via chat l'ultimo dell'anno = Buon anno, da oggi rimanete tutti a casa <i>Riccardo Rimondi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/01/2022	46	Appalti selvaggi e infortuni nella giungla della logistica <i>R. R.</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/01/2022	49	Il mercato del sabato lascia la piazza <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/01/2022	49	Il passaporto si prenota via Internet <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/01/2022	50	Ubrica ruba l'incasso al bar Arrestata per rapina impropria <i>Redazione</i>	10

La rassegna in provincia

Pierino, lupi, streghe e altre storie: tre mesi di teatro per bambini

Domeniche a teatro, la nuova rassegna sovracomunale per bambini e famiglie è pronta ad iniziare. Da oggi al 3 aprile nei comuni di Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale il giorno di festa settimanale sarà sinonimo di teatro d'attore, musicale e di figura. Direzione artistica della Fondazione Aida, in collaborazione con Wanda Circus ed il supporto di Unione Reno Galliera. Gli spettacoli inizieranno alle 16.30, tranne diversa indicazione e saranno ad ingresso gratuito. Prenotazione fortemente consigliata sul portale Evenbrite. Il taglio del nastro è stato affidato oggi a «La leggenda di Colapesce» al Centro Culturale Te.Ze di

Bentivoglio. Lo spettacolo, a cura del Teatro Cooperativa Prometeo, ripercorre una delle leggende più famose del meridione d'Italia, tra teatro d'attore e di figura (foto grande). Il secondo appuntamento il 16 gennaio a Castel Maggiore (Teatro B. D'Antona) quando «L'albero delle storie» condurrà gli spettatori alla scoperta di personaggi fiabeschi, eroi sconosciuti, segreti e mille avventure. Con la terza data, «Streghe», a San Giorgio di Piano il 23 gennaio (Sala Consiliare), in primo piano il divertimento e l'avventura attraverso un reading letterario. Un messaggio ai bambini (e accompagnatori) sulle loro paure e sull'importanza della diversità. Il 30 a Pieve di Cento

(Teatro Comunale) con «Pierino e il lupo» (foto a destra), con scene di Lele Luzzati e la voce narrante del Premio Nobel Dario Fo. Un viaggio nel mondo degli strumenti musicali di una orchestra. Il 6 febbraio «I tre porcellini» a Bentivoglio del Teatro degli Accettella, mentre il 13, «La bella e la bestia», a Castel Maggiore. Nei restanti appuntamenti «La storia del lupo Lulù» (20 febbraio), «Asino a chi?» (27 febbraio), «Altadig» (6 marzo), «C'era due volte il Barone Lamberto» (6 marzo), «Chicco di grano» (13 marzo), «Buon viaggio» (20 marzo), «Circo in valigia» (27 marzo) e «Gran friggione warietà» (3 aprile). (an.ti.)



Pieve di Cento Aperte le adesioni per il servizio civile

Fino alle 14 di mercoledì 26 gennaio per i giovani tra i 18 e 28 anni sarà possibile presentare la domanda per il servizio civile universale in Italia e all'estero. Pieve di Cento ha aderito a progetti che permetteranno di accogliere quattro volontari: progetto "gemme di cultura" biblioteca comunale in

via Rizzoli 2 e Comune di pieve in piazza Costa 17; programma "opportunità nelle fragilità" - progetto "a scuola di futuro" - asilo nido Chiodini in circ. Levante 63; programma "opportunità nelle fragilità" - progetto "con te più coesi" Comune.



Peso:4%

A Castel Maggiore

Lavoratori in infortunio per il Covid C'è la Selcom

di Marco Bettazzi

Non c'è solo la Fiac tra i focolai aziendali da Covid riconosciuti come infortunio sul lavoro dall'Inail. Tra i vari fronti su cui sono attivi i sindacati c'è infatti anche la Selcom, azienda meccanica di Castel Maggiore dove l'istituto ha riconosciuto il contagio sul luogo di lavoro a 10 operai contagiati a febbraio 2021, nello stabilimento di Cadriano. Per gli altri c'è un contenzioso ancora aperto con l'Inail.

Sono casi interessanti e non scontati, perché se è più semplice che venga riconosciuto il collegamento tra il mestiere e il contagio per un infermiere o per un operatore socio-sanitario, lo è meno per un operaio in fabbrica. Così è stato alla Fiac, come annunciato ieri dalla

Fiom Cgil e dal patronato Inca, dove a 50 lavoratori contagiati (su 110) è stato riconosciuto l'infortunio, aprendo così la strada a maggiori tutele in caso di conseguenze della malattia, ma anche a cause legali per il riconoscimento dei danni. Diversamente da quel caso, dove i sindacati hanno contestato le misure di sicurezza adottate con la pandemia dall'azienda, alla Selcom i contagi sono avvenuti nonostante fossero stati rispettati i protocolli di sicurezza, come ha verificato l'Ausl ispezionando lo stabilimento del focolaio. Si tratta della sede di Cadriano, dove lavorano 50 persone e dove circa la metà si è contagiata nel giro di pochi giorni, a febbraio 2021. Di questi 15 hanno chiesto il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro, che è poi arrivato

solo per 10. «Per gli altri è ancora aperto un contenzioso con Inail - spiega Simone Gruppioni, delegato e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - Il contagio sul luogo di lavoro era evidente, perché in azienda non c'erano stati casi fino a quel momento e poi, improvvisamente, metà dei dipendenti è risultata positiva. Non si poteva pensare che il contagio non fosse avvenuto lì». L'invito dei sindacati ai lavoratori è quello di farsi avanti. «C'è il rischio di sottovalutare le ricadute della malattia e i vantaggi consentiti dall'infortunio - spiega Michele Bulgarelli, segretario Fiom Cgil - Invece chiunque pensi di essersi contagiato lavorando farebbe bene a farsi avanti per chiedere il riconoscimento, è una maggiore tutela sia contrattuale che legale».



▲ In strada

Un corteo per la Fiac di Pontecchio



Peso:18%

BELINDA GOTTARDI (CASTEL MAGGIORE)

«Il problema del traffico va risolto I cantieri sono il male minore»

«**Non ne possiamo** più del traffico, quindi i cantieri non ci spaventano: dobbiamo risolvere una volta per tutte la situazione». Belinda Gottardi, sindaca di Castelmaggiore, approva l'avvio del Passante.

Non teme i cantieri?

«Ci saranno disagi, lo sappiamo. Ma anche oggi quando si blocca la tangenziale o l'autostrada il traffico si riversa da noi... Quindi sono soddisfatta che finalmente si faccia qualcosa. Senza contare tutte quelle opere connesse all'allargamento di tangenziale e autostrada...».

Insomma, i cantieri saranno il male minore?

«Sì. Verranno rifatti ponti, s'interverrà sugli svincoli, si punterà ad avviare lavori sulle opere complementari del Passante...».

L'incrocio dei lavori dell'allargamento di tangenziale e autostrada con quelli per il tram non rischia di paralizzare la città?

«Dobbiamo stringere i denti, ma la soluzione non è stare fermi. Serviranno indennizzi per la attività danneggiate, ma il problema traffico va risolto».

La linea Verde del tram, poi, arriverà fino a Castelmaggiore...

«Sì, ma solo alle porte, nella zona Primo Maggio. Per questo abbiamo avviato un'interlocuzione con Comune e città metropolitana per allungare il tratto».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaca

Classe 1970, avvocatessa, già consigliera e assessora a Castel Maggiore, la dem il 26 maggio 2019 è stata eletta sindaca per la seconda volta. Fa parte del Consiglio regionale dell'Anci dall'ottobre del 2014.

IL TRAM

«Abbiamo avviato un'interlocuzione con Comune e città metropolitana per allungare il tratto oltre Primo Maggio»



Peso:28%

Licenziati via chat l'ultimo dell'anno

Il caso di 90 precari che lavoravano al magazzino Tnt/Fedex all'Interporto. Sindacato Si Cobas furibondo **Rimondi a pagina 14**

«Buon anno, da oggi rimanete tutti a casa»

La notizia con un messaggio in chat il 31 dicembre a 90 facchini precari che lavoravano al magazzino Tnt/Fedex. L'ira dei Si Cobas

BENTIVOGLIO

Lasciati a casa con un messaggio su WhatsApp. Questa volta è toccato, l'ultimo giorno dell'anno, a oltre 90 operai, tutti con contratto a termine, al lavoro per Xbt Servizi e Logistica nel magazzino di Tnt/Fedex al blocco 3.2 dell'Interporto.

A renderlo noto sono i Si Cobas, che definiscono Xbt «un'azienda di facciata della più conosciuta Zampieri Holding». «Buongiorno a tutti – si legge in un messaggio inviato alla chat di gruppo dal referente di Xbt – vi comunico che con oggi 31 Dicembre 2021 termina la nostra collaborazione così come i vostri contratti, anche il nostro contratto è terminato, purtroppo non è stato rinnovato, quindi il magazzino rimane chiuso questo a causa di tutte le vicende che conoscete bene e che hanno portato a questo risultato, errori fatti sicuramente da entrambe le parti. Nel mese di gennaio 2022 vi verrà corrisposto lo stipendio relativo al mese di Dicembre e tutto il resto. Vi augu-

ro Buon Anno». Un augurio che suona davvero beffardo.

Insomma, il magazzino ha chiuso i battenti il 31 dicembre e non ha più riaperto, lasciando a casa oltre 90 facchini in appalto: facchini precari, visto che le visure parlano di una quota di lavoratori a termine, nel secondo semestre 2021, del 99% (95 su 96, di fatto). Il messaggio manda su tutte le furie il sindacato di base, che nei mesi scorsi aveva protestato a suon di scioperi contro le condizioni di lavoro nell'hub.

Al centro delle critiche, il fatto che tutti i lavoratori fossero a tempo determinato e la mancanza di formazione sulla sicurezza. Il momento di maggior tensione si era registrato la sera del 10 novembre, con un blitz davanti – e poi dentro – al magazzino per contestare le ferie forzate 'inflitte' a una trentina di lavoratori che avevano scioperato nelle settimane precedenti. Per i Si Cobas, riprendendo il WhatsApp incriminato, gli «errori» dell'azienda sono «lo sfruttamento, le irregolarità continue, la mancanza totale di sicurezza che in poco più di un mese aveva portato a quasi una decina di

infortuni».

Quelle dei lavoratori, invece, sarebbero «l'aver denunciato le irregolarità. Aver reso pubblico tutto ciò che accadeva nell'ennesimo luogo dello sfruttamento». Il sindacato ricorda anche le segnalazioni ad Ausl, Ispettorato del lavoro e Prefettura, che però non hanno portato a risultati: «Totalmente assente è stato l'intervento da parte di chi, invece, dovrebbe vigilare su illeciti e situazioni di irregolarità nella grande catena degli appalti e subappalti della logistica notturna all'Interporto». Duro attacco anche a Città metropolitana e Comune di Bologna, dopo che nei mesi scorsi il sindaco metropolitano Matteo Lepore ha promesso un cambio di marcia sulla logistica: «Cambiano le amministrazioni, cambiano le nomine, cambiano i toni e le promesse roboanti, si parla di logistica etica, ma la situazione all'Interporto resta la stessa», commenta il sindacalista Pietro De Marco.

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTESTE

Il sindacato di base aveva denunciato scarsa sicurezza e contratti irregolari



Protesta al magazzino Tnt dell'Interporto nello scorso novembre



Peso: 33-1%, 46-47%

Appalti selvaggi e infortuni nella giungla della logistica

Il dg dell'Interporto Crespi:
«Anche noi colti di sorpresa da questa chiusura, ma non siamo all'anno zero»

BENTIVOGLIO

Contratti sul filo della legalità, chiusure annunciate via WhatsApp, nodo sicurezza. Finita la breve pausa natalizia, all'Interporto tornano i problemi di sempre. La chiusura del magazzino di Fedex/Tnt arriva come un fulmine a ciel sereno anche per i vertici dell'infrastruttura: «Questa notizia ha colto di sorpresa anche me - commenta il dg dell'Interporto Sergio Crespi -. Mi ero confrontato con l'azienda Zampieri, mi avevano pure chiesto spazio in più. Ora siamo in contatto con Città metropolitana e sindacati, per cercare di capire qualcosa di più anche contattando le aziende interessate alla vicenda».

Nei giorni scorsi, nota Crespi, «ero soddisfatto del fatto che in questo periodo stessimo tenendo col Covid, grazie al lavoro delle aziende, e anche ai servizi che ci sono in Interporto come il punto tamponi fino 31 marzo». L'anno scorso, però, i problemi

sul fronte del lavoro e della sicurezza non sono mancati e anzi si sono acuiti con la ripresa economica. A partire dalle chiusure improvvisate. Tra le vertenze più grosse quella del magazzino Logista, con i lavoratori della cooperativa Logistic Time esonerati dal lavoro il 2 agosto con un messaggio del 31 luglio che li informava che le attività sarebbero cessate dall'1 settembre. La chiusura poi è stata posticipata al 31 ottobre, i 15 lavoratori diretti hanno dovuto scegliere tra il trasferimento a Tortona e gli incentivi all'esodo mentre i 67 indiretti tra la ricollocazione in altre aziende (non sempre a tempo indeterminato) e incentivi all'esodo.

Alle chiusure si sono affiancati i problemi della sicurezza, esplosi nella notte tra il 20 e il 21 ottobre, quando Yaya Yafa, 22enne della Guinea Bissau, è morto nel magazzino di Sda - Poste Italiane. Era al terzo giorno di lavoro, è stato schiacciato fra un mezzo pesante e la piattaforma mobile (la 'ribalta') del magazzino. Due settimane dopo, un operaio ha perso sei dita in un magazzino di DHL. In quelle settimane il sin-

daco di Bologna, Matteo Lepore (che già in campagna elettorale aveva parlato della necessità di una «logistica etica») ha annunciato l'intenzione di non vendere più le quote dell'Interporto. «Stiamo lavorando su cinque tavoli: sicurezza, qualità, formazione, integrazione sociale e contestualizzazione nel territorio - spiega Crespi -. Vogliamo migliorare la qualità della vita e del lavoro. Ma non siamo all'anno zero, la situazione è meglio che in altri siti. Certo non vuol dire che non ci siano margini di miglioramento. Stiamo mettendo in piedi nuovi servizi, che integrati possono portare a un miglioramento della qualità della vita e del lavoro».

R. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestazione in ricordo di Yaya Yafa, ventiduenne morta al magazzino Sda all'Interporto di Bentivoglio dopo appena tre giorni di lavoro



Peso:37%

CASTELLO D'ARGILE

Il mercato del sabato lascia la piazza

L'amministrazione comunale di Castello d'Argile informa che da sabato 15 gennaio il tradizionale mercato, da piazza Gadani si sposta in via Matteotti. Questo per permettere i lavori di riqualificazione urbana dell'area della piazza.



Peso:3%

Il passaporto si prenota via Internet

SAN GIOVANNI

Il commissariato di polizia di San Giovanni in Persiceto ha comunicato che dal 10 gennaio cambieranno le modalità di gestione delle richieste di passaporti. Sarà necessario effettuare la presentazione delle richieste di rilascio o rinnovo del passaporto elettronico esclusivamente tramite la procedura di prenotazione online sul sito www.passaportonline.poliziadistato.it. I documenti e i moduli necessari per le istanze sono elencati sul sito alla voce «Passa-

porto». Le istanze di dichiarazione di accompagnamento all'estero per i minori di 14 anni residenti a Persiceto, Sant'Agata, Crevalcore, Anzola, Sala, Pieve di Cento e Castello d'Argile dovranno essere presentate dai genitori o tutori al commissariato di Persiceto sempre tramite la procedura online. Quindi occorre concordare un appuntamento telefonando allo 051 6811803.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Ubriaca ruba l'incasso al bar Arrestata per rapina impropria

SAN PIETRO IN CASALE

È entrata nel bar già ubriaca e, malgrado non avesse soldi, ha chiesto da bere alla barista. E dato che questa non acconsentiva, in un momento di distrazione dell'esercente ha infilato le mani nella cassa e ha rubato i 115 euro che conteneva. Non contenta, nel tentare la fuga, ha buttato a terra una cliente del bar che aveva tentato di bloc-

carla. La movimentata serata è avvenuta in un locale di San Pietro in Casale, dove sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pieve di Cento, per riportare la calma e rintracciare la rapinatrice. Che è stata trovata dai militari poco distante dal bar: si tratta di una quarantacinquenne, già conosciuta, che è stata arrestata per rapina impropria. Ieri è comparsa di fronte al giudice per la direttissima, in cui è stato disposto per lei l'obbligo di firma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%